

Il Patto per il Futuro dell'ONU: sfide e opportunità per un ambizioso piano strategico globale

di Mara Di Berardo, Héctor Casanueva

Abstract

The paper explores the “Pact for the Future” adopted by world leaders during the 79th UN General Assembly in September 2024, an action-oriented intergovernmental agreement that includes a “Global Digital Compact” and a “Declaration for Future Generations” as part of its annexes. This agreement, result of a multi-year effort to rethink international collaboration in response to current and emerging challenges humanity is facing, is based on two key decisions made by the UNGA early in this decade and marks the beginning of a new multilateralism aimed at fostering more inclusive and lasting global cooperation. The Pact is organized into five main areas, with concrete actions to promote sustainable development, peace, security, technological innovation, and global governance. Particular emphasis is given here on its more future-oriented topics, such as an intergenerational approach that includes future generations and the use of foresight to anticipate global risks and govern Artificial Intelligence and other emerging technologies. In conclusion, a reflection on the importance of practical engagement for the success of the Pact is developed, emphasizing the challenges and opportunities associated with implementing this ambitious global plan.

Keywords: Pact for the Future, Global Digital Compact, Futures Generations, Existential Risks, Artificial Intelligence governance.

Dopo anni di preparativi, proposte, audizioni, incontri preliminari, presentazioni e discussioni, il 22 settembre 2024 i leader mondiali hanno adottato il “Patto per il Futuro” (United Nations, 2024) durante la 79^a sessione dell’Assemblea Generale dell’ONU¹. Questo accordo intergovernativo e orientato all’azione include due allegati: il *Global Digital Compact* e una Dichiarazione per le Generazioni Future. Il Patto per il Futuro è il risultato di uno sforzo pluriennale volto a

¹ Resolution adopted by the General Assembly on 22 September 2024: Pact for the Future (A/RES/79/1). United Nations.

ripensare la collaborazione internazionale in risposta alle attuali realtà e sfide emergenti di fronte a cui si trova l'umanità. Si fonda su due decisioni chiave prese dall'UNGA all'inizio di questo decennio che fungono da pilastri fondamentali per la sua attuazione (Di Berardo, Casanueva, 2024a). La prima decisione² si riferisce ai dodici impegni approvati durante la settantacinquesima Assemblea Generale in occasione dell'anniversario dell'ONU nel 2020: non lasciare indietro nessuno; proteggere il nostro pianeta; promuovere la pace e prevenire conflitti, sostenere il diritto internazionale e garantire la giustizia, porre al centro donne e ragazze, costruire fiducia, migliorare la cooperazione digitale, potenziare l'ONU, garantire finanziamenti sostenibili, rafforzare le collaborazioni, ascoltare e collaborare con i giovani e prepararsi alle crisi future. Per raggiungere questi obiettivi, si sottolinea il bisogno di un multilateralismo rivitalizzato, inclusivo, interconnesso ed efficace.

La seconda decisione riguarda il rapporto *Our Common Agenda* (United Nations, 2021), presentato dal Segretario Generale António Guterres nel 2021 su mandato dell'Assemblea. Questa Agenda è il risultato di un processo durato un anno, con il coinvolgimento di Stati Membri, intellettuali, giovani, e società civile anche tramite un sondaggio elettronico al quale hanno contribuito 1,5 milioni di partecipanti da 70 paesi. L'Agenda è organizzata in aree principali che includono la creazione di un nuovo contratto sociale centrato sui diritti umani, il rinnovo della solidarietà intergenerazionale includendo le generazioni future, un nuovo accordo globale per offrire beni pubblici e affrontare rischi e l'adattamento dell'ONU alla nuova era che stiamo vivendo. Come evidenziato da The Millennium Project (Glenn *et al.*, 2024), l'Agenda incorpora elementi di previsione sociale e propone di concretizzare gli impegni tramite ulteriori momenti chiave rispetto al Patto e ai suoi allegati, come il Summit per la trasformazione dell'istruzione tenutosi nel 2022, il Social Summit previsto per il 2025 e il Summit del Futuro, svolto nel settembre 2024.

Di seguito sono approfondite le principali aree del Patto per il Futuro e dei suoi allegati, con azioni concrete per promuovere lo sviluppo sostenibile, la pace, la sicurezza, l'innovazione tecnologica e la governance globale. Particolare enfasi viene qui data alle tematiche *future-oriented*, come ad esempio un approccio intergenerazionale che

² Declaration on the Commemoration of the Seventy-Fifth Anniversary of the United Nations.

includa le generazioni future e l'uso della previsione sociale per anticipare i rischi globali e per governare l'Intelligenza Artificiale (IA) e altre tecnologie emergenti. In conclusione, si sviluppa una riflessione sull'importanza di un impegno concreto per il successo del Patto, evidenziando le sfide e le opportunità legate all'attuazione di questo ambizioso piano globale.

Aree di azione del Patto per il Futuro

Il Patto per il Futuro è strutturato in cinque aree principali, che includono cinquantasei azioni concrete che mirano a rafforzarne gli impegni assunti, con l'obiettivo di raggiungere risultati tangibili su scala globale. La sezione Sviluppo sostenibile e finanziamento per lo sviluppo include 12 azioni per eliminare la povertà, porre fine alla fame, colmare le lacune finanziarie, raggiungere la parità di genere, proteggere l'ambiente e promuovere cultura e società inclusive e pacifiche, garantendo al contempo la piena attuazione dell'Agenda 2030 (United Nations, 2015)³ e il suo proseguimento oltre il 2030.

Le quindici azioni delineate nella sezione Pace e sicurezza internazionale si concentrano sulla costruzione e il mantenimento di società pacifiche, inclusive e giuste. Queste azioni includono la protezione dei civili, il supporto umanitario, la cooperazione internazionale e la risoluzione dei conflitti, l'adempimento degli obblighi di disarmo, la gestione di minacce alla sicurezza come terrorismo, crimine organizzato e armi nucleari e l'adattamento delle operazioni di pace alle sfide emergenti, ad esempio prevenendo una corsa agli armamenti e promuovendo il dialogo sulle armi autonome letali. Inoltre, queste azioni pongono l'accento sull'utilizzo delle nuove tecnologie, gestendo al contempo i rischi ad esse associati.

La sezione Scienza, tecnologia, innovazione e cooperazione digitale comprende sei azioni con l'obiettivo di utilizzare questi strumenti per il bene delle persone e del pianeta. Le azioni includono il rafforzamento delle capacità nei paesi in via di sviluppo, la promozione dei diritti umani e della parità di genere, l'integrazione delle conoscenze indigene e locali e il potenziamento del ruolo dell'ONU nel promuovere la cooperazione internazionale in questi ambiti.

³ Resolution A/RES/70/1: Transforming our world: The 2030 Agenda for Sustainable Development. United Nations.

Le quattro azioni relative alla sezione Giovani e generazioni future sottolineano l'importanza di investire nello sviluppo sociale ed economico di bambini e giovani, promuovendone i diritti umani, l'inclusione sociale e una partecipazione significativa a livello nazionale e internazionale.

La sezione su Trasformare la governance globale include diciannove azioni focalizzate sulla rivitalizzazione del sistema multilaterale, riformando il Consiglio di Sicurezza per una maggiore inclusività e responsabilità, rafforzando i ruoli dell'Assemblea Generale, del Consiglio Economico e Sociale e della Commissione per il Consolidamento della Pace e accelerando le riforme dell'architettura finanziaria internazionale per supportare lo sviluppo sostenibile, rispondere alle necessità dei paesi in via di sviluppo e affrontare in maniera efficace le sfide globali.

Il Global Digital Compact, contenuto nell'allegato 1, si concentra sull'utilizzo delle tecnologie digitali emergenti, inclusa l'IA, per lo sviluppo sostenibile, gestendone al contempo i rischi associati. Il Compact funziona come un quadro di riferimento globale per la cooperazione digitale e include cinque obiettivi chiave: colmare il divario digitale, espandere l'inclusione nell'economia digitale, promuovere uno spazio digitale sicuro, far progredire la governance dei dati e rafforzare la governance internazionale dell'IA.

Il Patto include in chiusura anche una Dichiarazione sulle Generazioni Future nell'Allegato 2, che sottolinea l'importanza di considerare «tutte le generazioni che non esistono ancora e che erediteranno questo pianeta» per tutelarne esigenze e interessi. La dichiarazione si compone di principi guida e azioni per attuare, istituzionalizzare e monitorare tali impegni nei processi decisionali nazionali, regionali e globali. Queste azioni includono misure come l'uso della scienza e dei dati, garantire l'accesso inclusivo alla conoscenza, rafforzare i sistemi contabili, investire nelle capacità per prepararsi alle sfide e agli shock, adottare un approccio di tipo globale e potenziare la cooperazione tra le parti interessate.

Elementi orientati al futuro

Riconoscere, sia nel Patto che nei suoi allegati, l'importanza di tutelare non solo i bisogni e gli interessi delle generazioni di oggi ma anche di quelle future è un concetto particolarmente caro alla comunità degli studi di futuri. Tali esperti, così come l'ONU, parlano da

tempo di equità intergenerazionale (ad es. Weiss, 1990; 1992; Bell, 1994), sia come sfida sia come questione etica (Serra del Pino, 2007). Dato che i giovani e le generazioni future «vivranno con le conseguenze delle nostre azioni e della nostra inattività», il Patto si concentra sul miglioramento delle loro prospettive future, promuovendo politiche partecipative e applicando strumenti come la previsione sociale, l'anticipazione e l'alfabetizzazione ai futuri. L'ONU, inoltre, ha previsto l'istituzione di un inviato speciale per le generazioni future con l'obiettivo di difenderne gli interessi, rafforzare la consapevolezza sugli impatti intergenerazionali delle decisioni e facilitare la collaborazione tra gli attori globali.

Un secondo punto di attenzione per la comunità degli studi di futuri è la consapevolezza che stiamo vivendo in un periodo di profonda trasformazione globale, in cui dobbiamo affrontare «crescenti rischi catastrofici ed esistenziali, molti causati dalle scelte che prendiamo». L'urgenza di anticipare, valutare e affrontare questi rischi, più o meno potenziali, che minacciano le nostre vite è una preoccupazione stringente che stimola spesso anche azioni concrete dalla comunità internazionale⁴. A tal fine, si sottolinea l'importanza di un nuovo multilateralismo per assicurare un futuro migliore per le persone e il pianeta e per rafforzare la partnership con la società, e si impegna a fornire «una risposta alle complesse crisi globali internazionale più coerente, cooperativa, coordinata e multidimensionale», anche attraverso la previsione sociale nell'ONU e nei governi.

Un terzo tema che stimola interesse nella comunità degli studi di futuri riguarda potenziali opportunità e rischi legati alle nuove tecnologie emergenti, inclusa l'IA, un argomento molto atteso dalle recenti iniziative sul tema⁵. Il Patto evidenzia come l'IA possa favorire lo sviluppo sostenibile ma anche rischi di abusi, disuguaglianze e violazioni dei diritti umani se non regolamentata adeguatamente. Tra gli impegni per un futuro digitale inclusivo e sicuro per tutti troviamo il

⁴ Nel 2021, ad esempio, duecento leader internazionali hanno chiesto la creazione di un nuovo ufficio ONU per coordinare la ricerca globale su come prevenire l'estinzione umana, su spinta di The Millennium Project, World Futures Studies Federation e Association of Professional Futurists (<https://bit.ly/4ifyllB>).

⁵ A settembre 2024 è stata ad esempio inviata una lettera al segretario ONU firmata da duecento esperti per chiedere di affronta con urgenza la governance della transizione verso l'Intelligenza Artificiale Generale (AGI). Per maggiori informazioni sull'iniziativa, si rimanda a Di Berardo, 2024. Per maggiori informazioni sulla governance dell'AGI, si rimanda a Glenn et al., 2024.

rafforzamento della governance internazionale dell'IA con l'analisi dei suoi impatti, rischi e opportunità tramite un approccio agile e multidisciplinare. A tal fine, verrà istituito un comitato scientifico indipendente e multidisciplinare sulle IA all'interno dell'ONU e saranno avviate procedure per l'adesione volontaria al Compact e un Dialogo Globale sulla governance dell'IA.

Conclusioni

Il *Patto per il Futuro* è un documento denso che tratta numerosi temi cruciali, affrontando alcune delle sfide globali più urgenti, come il cambiamento climatico, la povertà, la fame e la parità di genere. Ciò non sorprende visto che, come affermato nello stesso Patto, «i progressi su molti degli obiettivi (di sviluppo sostenibile) stanno procedendo troppo a rilento o sono regrediti rispetto ai riferimenti del 2015». Gli impegni precedenti sono qui riconfermati e rafforzati, anche con obiettivi innovativi che guardano al futuro. Tra questi, possiamo citare la lotta contro la criminalità organizzata transnazionale, la richiesta al Segretario Generale dell'ONU di proporre nuovi indicatori di sviluppo sostenibile oltre al PIL e l'avvio di consultazioni per la proposta di una quarta Conferenza ONU sull'esplorazione pacifica dello spazio (UNISPACE IV) nel 2027.

Nonostante gli elementi orientati al futuro e la volontà di fare di più e meglio, restano molti dubbi nella comunità internazionale degli studi di futuri (Di Berardo & Casanueva, 2024b) riguardo ai tre testi approvati durante l'omonimo Summit. Questi dubbi riguardano soprattutto la reale volontà politica di perseguire gli obiettivi e rispettare gli impegni dichiarati, la capacità effettiva dell'ONU di promuoverli e implementarli nel nuovo sistema multilaterale e la disponibilità dei finanziamenti necessari per supportare tali impegni. Al di là di queste preoccupazioni, sembra poi esserci una questione fondamentale che sottende tutti i testi: manca una visione davvero proiettata verso il futuro, qualcosa di diverso da una mera retorica sul domani che si concentri davvero sui potenziali futuri della nostra civiltà.

Non mancano, però, motivi per essere ottimisti. Il *Patto per il Futuro* può porre le basi per un dialogo e una collaborazione efficaci a livello globale, sottolineando l'importanza di soluzioni innovative e azioni collettive, fondamentali per affrontare le sfide globali più urgenti. Se ben attuato, questo Patto potrebbe generare cambiamenti stimolando un impegno comune tra i vari attori internazionali e aprendo la stra-

da a risposte condivise alle problematiche globali. Potrebbe diventare uno strumento per spingere i governi a tradurre gli impegni presi in azioni concrete, come sottolineato dalla comunità internazionale, incoraggiando la mobilitazione collettiva verso miglioramenti tangibili nelle politiche e nelle strutture globali.

Nonostante alcune procedure di monitoraggio previste per valutare lo stato di avanzamento degli elementi del Patto, il successo della sua implementazione dipenderà dall'allineamento e dal supporto dei principali attori, soprattutto nell'affrontare le pressanti sfide globali. Non potrà esserci un piano di implementazione efficace se i principali attori che influenzano il rispetto degli impegni non sono prima allineati. Tre questioni critiche richiedono urgentemente una risoluzione, e, su queste, un consenso di base dovrebbe essere perseguito immediatamente: IA Generale (AGI), cambiamento climatico, pace e sicurezza. Se non si raggiunge un consenso fermo e pratico su questi temi, gran parte del Patto rimarrà precario e a rischio di irrilevanza esistenziale. A tal fine, si dovrà spingere per una mobilitazione globale – attraverso la società civile, la scienza, le imprese, i *think tank*, le ONG e il pubblico più ampio – che faccia pressione per il rispetto del Patto e consenta all'ONU di generare piani fattibili e attuabili per ogni Stato membro. Inoltre, ulteriori contributi dalla comunità degli studi di futuri saranno essenziali per definire strategie a lungo termine che meglio anticipino le sfide future, e la comunità è pronta a contribuire ancora.

Bibliografia

- Bell W. (1993), *Why should we care about future generations?*, in H. Didsbury (Ed.), *The years ahead: Perils, problems, and promises*, World Future Society, Washington D.C., 1993, pp. 25-41.
- Di Berardo M., *Global Call for Governance of the Transition to AGI – Letter to the UNGA President*, “Futures Digest”, n. 2, 2024: <https://bit.ly/3OEhEYX>.
- Di Berardo M., Casanueva H., *The Pact for the Future for a New Global Vision*, “Futures Digest”, n. 4, 2024a: <https://bit.ly/3CQN77t>.
- Di Berardo M., Casanueva, H., *Is the Pact for the Future enough for a better tomorrow?*, “Futures Digest”, n. 5, 2024b: <https://bit.ly/4if6NIH>.
- Glenn J.C., Gordon T.J., Florescu E., *State of the Future 20.0*, The Millennium Project, Washington D.C., 2024.
- Serra del Pino J., *Futures Studies and Future generations*, “Futures”, vol. 39, 2007.
- United Nations, *Our Common Agenda – Report of the Secretary-General*, United Nations, New York, 2021.
- United Nations, *Summit of the Future Outcome Documents. Pact for the Future, Global Digital Compact and Declaration on Future Generations*, United Nations, New York, 2024.
- United Nations, *Transforming our world: The 2030 agenda for sustainable development*, United Nations, New York, 2015.
- Weiss E.B., *In Fairness To Future Generations and Sustainable Development*, “American University International Law Review”, vol. 8, n. 1, 1992.
- Weiss E.B., *Our Rights and Obligations to Future Generations for the Environment*, “The American Journal of International Law”, vol. 84, n. 1, 1990.